

<https://www.frontnieuws.com/>
12 marzo 2026

L'Iran costringe la Marina statunitense alla resa nello scontro a Hormuz



Credito fotografico: simplicius76.substack.com/

La notizia più importante del giorno è che l'Iran è riuscito a intimidire e sottomettere con il pugno

di ferro la Marina statunitense nello Stretto di Hormuz.

Ma facciamo prima un passo indietro e riconosciamo che l'IRGC sembra aver dato il massimo in questa guerra. Non sta più scherzando e non è più disposto a scendere a compromessi. Ha guadagnato slancio e ha preso un'iniziativa militare, politica e propagandistica, e ora sta capitalizzando il suo vantaggio, scrive Simplicius .



Nel corso della giornata sono circolate diverse notizie secondo cui ora sarebbe la parte statunitense a cercare segretamente di persuadere l'Iran, tramite intermediari, a tornare al tavolo dei negoziati, ora che gli Stati Uniti sono venuti a conoscenza del disastro che hanno causato e che si sta verificando in tutta la regione.

Secondo questi resoconti, l'Iran ha respinto categoricamente tutti questi tentativi di negoziazione e ha intensificato la sua spinta verso una guerra totale. I leader iraniani sembrano rendersi conto della stessa cosa che hanno capito i russi durante la guerra in Ucraina: che un cessate il fuoco

"temporaneo" è inutile, poiché dà al nemico lo spazio per riorganizzarsi e prepararsi per un secondo round contro di loro. L'Iran afferma che gli Stati Uniti stanno implorando un cessate il fuoco.

Ali Larijani, capo del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale dell'Iran, ha dichiarato:

"Questa sera abbiamo ricevuto messaggi dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump tramite il mediatore dell'Oman, che ci chiedeva di negoziare un cessate il fuoco.

La nostra risposta è che non accetteremo negoziati finché esisterà un'entità chiamata Israele ».



إيران بالعربية | عاجل
@IranArabic_ir

X.com

Translated from Arabic by Grok

A senior Iranian political official:

Trump is seeking, through intermediaries, to connect with us and Washington to end the war, but at the same time, he claims the opposite.

Trump states in interviews with American media that there is no specific timeline for ending the war, which contradicts the messages he is sending to us.

This American contradiction reflects a state of chaos and deep crisis that Trump is going through, where he has found himself in a major predicament without possessing a clear path out of this quagmire.

Tehran has firmly informed the intermediaries that it is not receiving any message from the American side and will not respond to it

Iran has a firm and resolute stance with a strategic objective, which is not to respond to any initiative until the Zionist entity retreats and completely collapses after all the crimes it has committed in the region and the chaos it has caused in the world.

Rate this translation:

14:33 · 09/03/2026 · 54K Views

22

149

886

40

Un alto funzionario politico iraniano:

Trump sta cercando di contattare noi e Washington attraverso degli intermediari per porre fine alla guerra, ma allo stesso tempo sostiene il contrario.

Nelle interviste rilasciate ai media statunitensi, Trump afferma che non esiste una tempistica specifica per porre fine alla guerra, il che contraddice i messaggi che ci sta inviando.

Questa contraddizione americana riflette lo stato di caos e di profonda crisi che Trump sta attraversando, trovandosi in una situazione di stallo senza una via d'uscita chiara.

Teheran ha chiarito agli intermediari che non riceverà alcun messaggio dagli Stati Uniti e che non risponderà.

L'Iran ha una posizione risoluta e incrollabile, con un obiettivo strategico: non rispondere ad alcuna iniziativa finché l'entità sionista non si ritirerà e non crollerà completamente dopo tutti i crimini commessi nella regione e il caos che ha causato nel mondo.

L'intera regione è ora in fiamme, le truppe americane si stanno ritirando dalle basi, le economie petrolifere arabe stanno chiudendo i battenti e nessuno sembra sapere come fermare il colosso iraniano. Tutte le voci interne indicano che né Israele né gli Stati Uniti si aspettavano che il "regime" iraniano rimanesse così intatto.



Faytuks Network  @FaytuksNetwork · 1h



NEW: U.S. intelligence assesses Iran's leadership remains largely intact and the regime is not at risk of collapse after nearly two weeks of U.S. and Israeli bombardment, according to three sources familiar with the assessments. — Reuters

 66

 359

 1.4K

 86K



<https://www.reuters.com/business/media-telecom/us-intelligence-says-iran-government-is-not-risk-collapse-say-sources-2026-03-11/>

NOVITÀ: Le agenzie di intelligence statunitensi ritengono che la leadership iraniana rimanga sostanzialmente intatta e che il regime non sia a rischio di collasso dopo quasi due settimane di

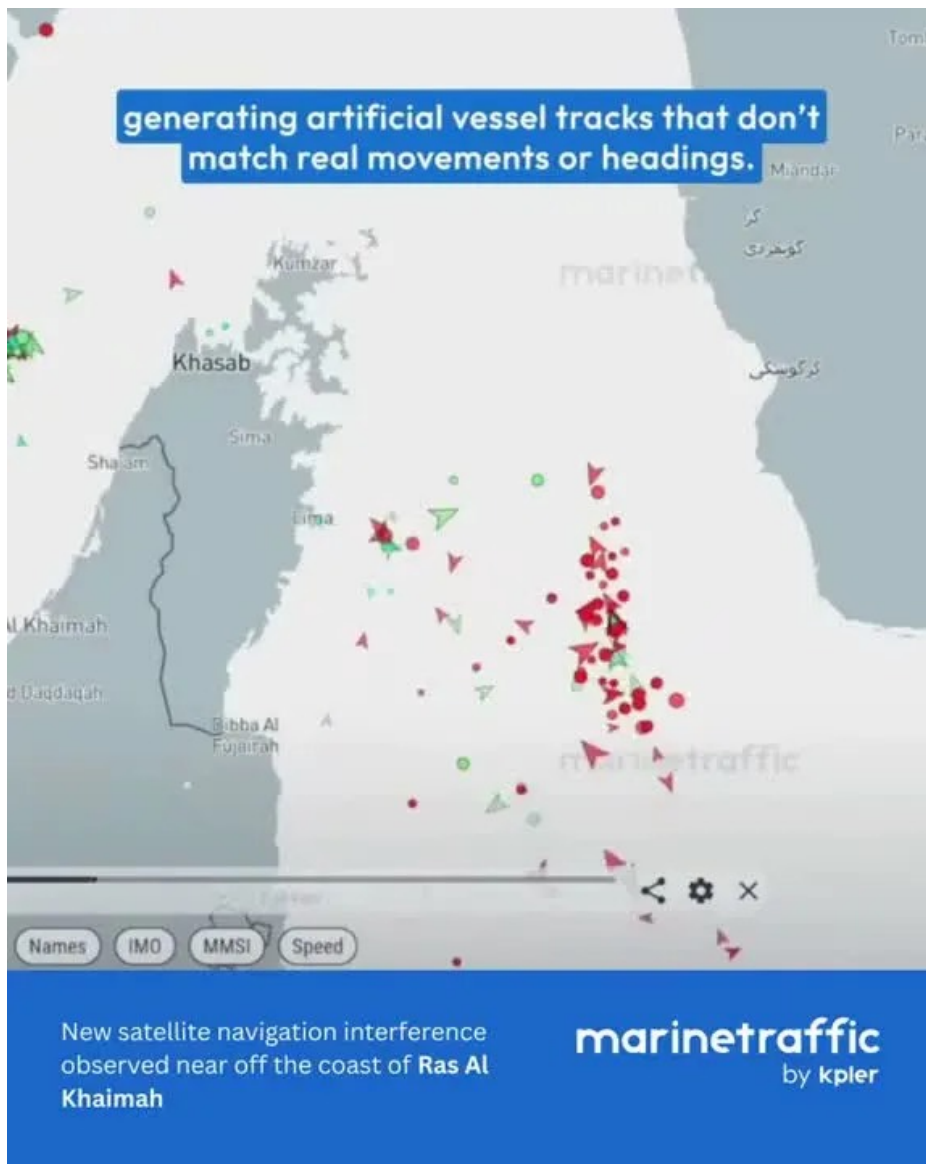
bombardamenti statunitensi e israeliani, secondo tre fonti a conoscenza delle valutazioni. — Reuters

Uno dei motivi è che, dopo l'ultima "guerra dei 12 giorni", come forse ricorderete, l'Iran ha effettuato una massiccia epurazione dei beni del Mossad in tutto il Paese, arrestando centinaia di agenti, sequestrando migliaia di materiali di sabotaggio e così via. Una volta smantellata la rete del Mossad, la minaccia di rivoluzioni colorate e di destabilizzazione della leadership sembrava essere scomparsa.

Ma come accennato nell'introduzione, tutta l'attenzione è ora concentrata sullo Stretto di Hormuz. È chiaro che è in atto una sorta di blocco di fatto, con l'Iran che lascia passare alcuni agenti amici e fa esplodere gli altri. Solo oggi sono stati segnalati diversi attacchi a diverse navi. Le foto satellitari sembrano mostrare assenza di traffico nello stretto, con navi allineate su entrambi i lati, in attesa di una soluzione o che si stanno facendo coraggio.

Trump sostiene che lo stretto è "perfettamente a posto" e altri hanno condiviso il suo pensiero, indicando i dati di navigazione che sembrano mostrare navi che attraversano lo stretto. Ma nuove analisi dimostrano che massicce interferenze GPS hanno creato l'illusione di una fila di "navi fantasma" che navigano nello stretto, quando in realtà non è così.

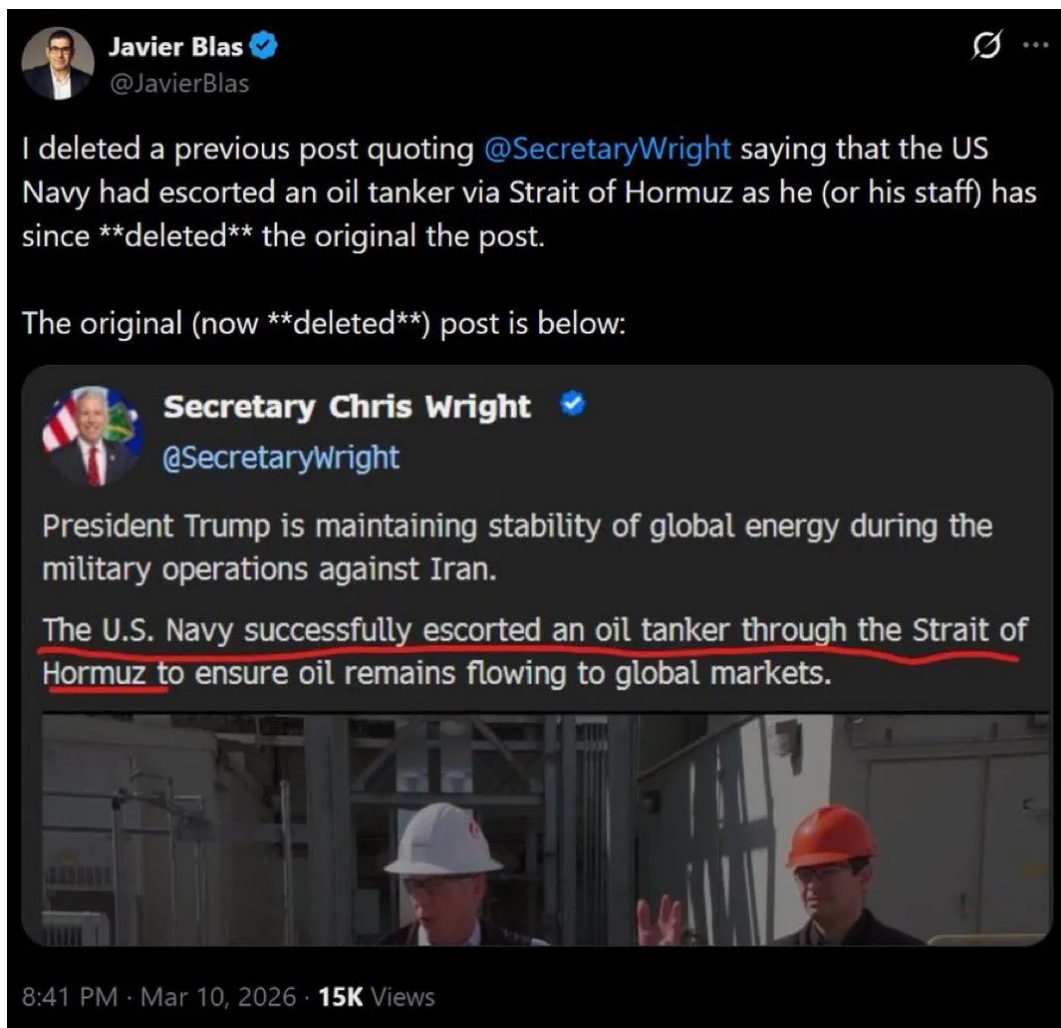
Marinai provenienti da diversi paesi della regione hanno assistito inconsapevolmente alla massiccia distruzione di strutture portuali da parte dell'Iran negli Emirati Arabi Uniti, in Oman, in Kuwait e altrove. Il primo video è stato girato nel porto di Salalah, in Oman, e il secondo nel deposito di petrolio di Fujairah, negli Emirati Arabi Uniti, e mostra chiaramente i missili balistici iraniani che aggirano le inadeguate difese aeree statunitensi:



A proposito, ecco il risultato dell'attacco a Salalah .

Lo sviluppo più importante riguarda il presunto dispiegamento di mine navali da parte dell'Iran nello stretto, sebbene vi siano pareri discordanti al riguardo. Gli Stati Uniti sembrano cercare di minimizzare il panico affermando che l'Iran ha piazzato solo "10 mine" e che gli Stati Uniti hanno distrutto i posamine iraniani. Nel frattempo, l'IRGC ha diffuso video che mostrano come sia in grado di piazzare mine con missili lanciati dall'interno dello stretto.

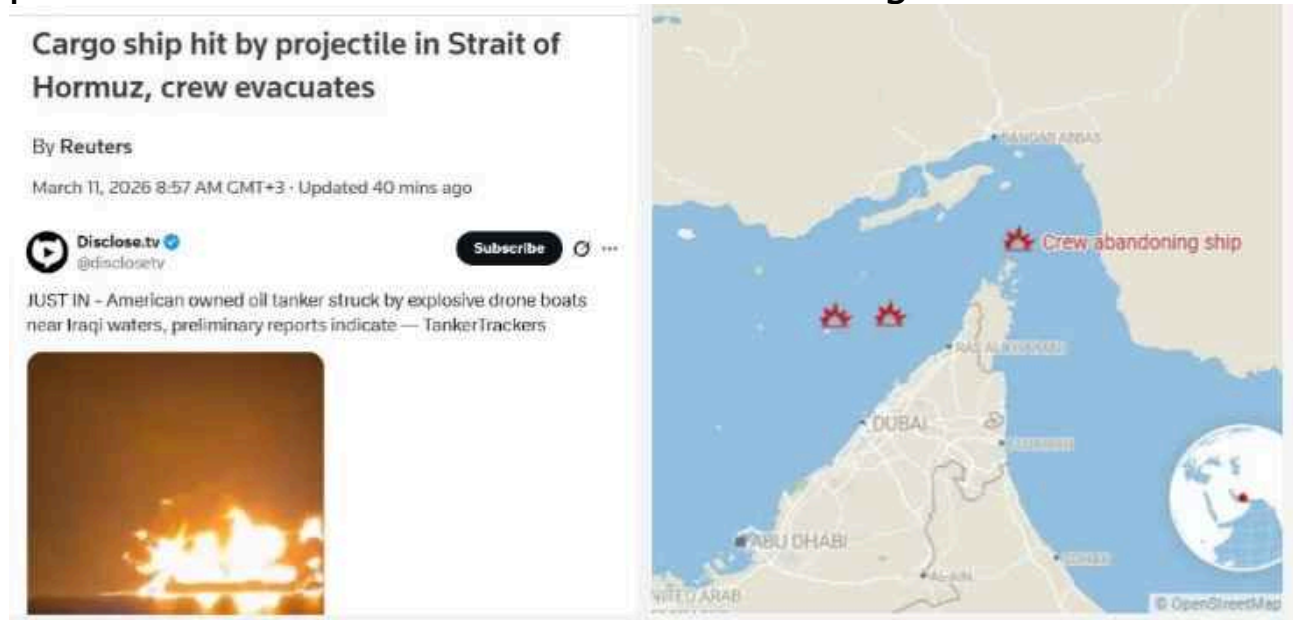
Gli Stati Uniti iniziarono addirittura a inventare bugie sulla scorta delle petroliere attraverso lo Stretto, bugie che vennero poi umiliantemente ritrattate:



Javier Blas (@Javier-Blas):
Ho cancellato un post precedente in cui citavo @SecretaryWright il quale affermava che la Marina degli

Stati Uniti aveva scortato una petroliera attraverso lo Stretto di Hormuz, poiché lui (o il suo staff) ha cancellato il post originale. Il post originale (ora eliminato) è il seguente:
 Segretario Chris Wright (@SecretaryWright):

Il presidente Trump sta mantenendo la stabilità dell'approvvigionamento energetico globale durante le operazioni militari contro l'Iran. La Marina degli Stati Uniti ha scortato con successo una petroliera attraverso lo Stretto di Hormuz per garantire che il petrolio continuasse a fluire verso i mercati globali.



Certo, c'è molto inganno in atto da entrambe le parti , per ovvie ragioni . Israele è stato sorpreso a riutilizzare filmati degli attacchi della guerra del 2025:



RT @RT_com · 23.06.2025

IDF says it hit 6 **Iranian** airports, destroying 15 jets and helicopters, crippling runways and Iran's airpower



39

59

244

38K



IDF Farsi Israel Defense Forces @I... · 2h

Since the beginning of the operation, we have targeted six military airports across Iran. We continue to strike at the strategic capabilities of the regime and its terror axis.



118

284

1,8K

Koyama 68K



Una nebbia di guerra aleggia attualmente sullo Stretto, il che avvantaggia entrambe le parti per diverse ragioni. Trump vuole chiaramente mantenere l'illusione che gli Stati Uniti abbiano il controllo. L'Iran, d'altra parte, vuole fingere di non essersi impegnato pienamente con le sue massime potenze di escalation, nonostante ne abbia già "testato" la capacità di schierarle. Per non parlare del fatto che, per semplici ragioni strategiche, è nell'interesse dell'Iran non annunciare o telegrafare tutte le sue intenzioni e mantenere il nemico il più confuso possibile.



Donald J. Trump  
@realDonaldTrump

If Iran has put out any mines in the Hormuz Strait, and we have no reports of them doing so, we want them removed, IMMEDIATELY! If for any reason mines were placed, and they are not removed forthwith, the Military consequences to Iran will be at a level never seen before. If, on the other hand, they remove what may have been placed, it will be a giant step in the right direction! President DONALD J. TRUMP

Donald J. Trump (@realDonaldTrump):

Se l'Iran ha piazzato mine nello Stretto di Hormuz – e non ci sono notizie in merito – vogliamo che vengano rimosse IMMEDIATAMENTE! Se, per qualsiasi motivo, le mine vengono piazzate e non vengono rimosse immediatamente, le conseguenze militari per l'Iran raggiungeranno livelli senza precedenti. Se, d'altra parte, rimuovessero le mine eventualmente piazzate, sarebbe un passo importante nella giusta direzione! Presidente DONALD J. TRUMP.



Il WSJ riporta che l'Iran sta esportando "più petrolio che mai" attraverso i propri stretti. Questo, ovviamente, è fonte di confusione: come possono gli Stati Uniti permettere all'Iran di fare una cosa del genere?

THE WALL STREET JOURNAL.

English Edition | Print Edition | Video | Audio | Latest Headlines | Puzzles | More

World Business U.S. Politics Economy Tech Markets & Finance Opinion Free Expression Arts Lifestyle Real Estate Personal Finance

WORLD • MIDDLE EAST

Iran's Control of Hormuz Means It's Exporting More Oil Today Than Before the War

Tehran is letting ships carrying its crude go through the strait, while it scares off others that would dare

By [Benoit Faucon](#) [Follow](#) and [Costas Paris](#) [Follow](#)

March 10, 2026 10:00 pm ET

<https://archive.ph/bAuks>

Da un lato, una petroliera iraniana sarebbe stata colpita, presumibilmente dalle forze statunitensi. Dall'altro, è chiaro che potrebbero essere stati stipulati accordi segreti, dato che sappiamo che l'isola di Kharg non è stata distrutta, e l'ovvia

ipotesi è che gli Stati Uniti abbiano paura di "scuotere la barca" economicamente, anche se ciò significa risparmiare il petrolio iraniano e consentirne il flusso.

Questo, più di ogni altra cosa, dimostra i limiti della capacità militare statunitense, in quanto gli Stati Uniti non sono in grado di sconfiggere il nemico abbastanza rapidamente da prevenire il tipo di shock economici che ora incombe. Potrebbero averlo fatto in Venezuela, ma il conflitto con l'Iran conferma più di ogni altra cosa che l'operazione in Venezuela era una farsa con un tradimento dietro le quinte, piuttosto che una forza determinata a combattere davvero.

Mentre la Marina degli Stati Uniti continua a fingere di avere la situazione sotto controllo, ha dichiarato apertamente che la riapertura dello Stretto va oltre i suoi poteri mitici:

US Navy tells shipping industry Hormuz escorts not possible for now

By Jonathan Saul

March 10, 2026 4:01 PM EDT · Updated March 10, 2026



<https://www.reuters.com/world/middle-east/us-navy-tells-shipping-industry-hormuz-escorts-not-possible-now-2026-03-10>

LONDRA, 10 marzo (Reuters) - Dall'inizio della guerra con l'Iran, la Marina degli Stati Uniti ha respinto quasi quotidianamente le richieste del settore marittimo per scorte militari attraverso lo Stretto di Hormuz, **affermando che il rischio di un attacco è attualmente troppo elevato, secondo fonti a conoscenza della questione.**

Le valutazioni della Marina indicano una continua interruzione delle esportazioni di petrolio dal Medio Oriente e differiscono dalle dichiarazioni del presidente Donald Trump, secondo cui gli Stati Uniti sono pronti a fornire scorte navali quando necessario per riprendere la navigazione regolare lungo questa via d'acqua vitale.

Riflettiamoci un attimo: la cosiddetta marina più potente della storia ammette di non poter mantenere la libertà di navigazione attraverso uno dei più importanti punti di strozzatura marittimi del mondo.

Il motivo è semplice, ed è stato spiegato nel mio recente [articolo](#) sulla capacità dell'Iran di disattivare le portaerei statunitensi, sebbene questo valga per qualsiasi nave statunitense. La maggior parte delle armi antinave iraniane ha una gittata massima di 300 km. Finché le navi statunitensi rimangono al di fuori di questa gittata, sono relativamente sicure. Ma più si avvicinano alla zona di attacco, maggiore diventa il rischio. A una gittata di 200-300 km, sono a rischio a causa di armi balistiche antinave a lungo raggio e missili da crociera. A 25-50 km, sono a rischio a causa di una varietà molto più ampia di missili da crociera antinave e droni, più piccoli ed economici. A circa 30 km, sono a rischio a causa dei droni navali iraniani.

[Un rapporto su queste ultime armi è stato recentemente pubblicato dal più noto esperto navale sui social media](#) . Il rapporto ha fatto seguito alla pubblicazione di un video dell'IRGC appena pubblicato sui loro depositi sotterranei per le "mosquito boat", che intendeva essere una critica alla vanteria di Trump sulla distruzione della marina iraniana. Il generale di brigata Fadavi dell'IRGC afferma che non c'è una sola nave americana entro 700 km dalla costa iraniana.



Comandante militare iraniano, generale Fadavi: Non c'è nessuna nave

statunitense entro 700 chilometri dall'Iran

La Marina degli Stati Uniti è fuggita perché sa che abbiamo un piano speciale per affondare la loro portaerei.

Oggi si è anche vantato che l'Iran è l'unico paese al mondo, dopo la Russia, ad avere "missili sottomarini", ovvero siluri ad alta velocità che, a suo dire, possono superare i 100 m/s. La sua descrizione si limita al siluro sovietico Shkval, che raggiunge quasi 400 km/h utilizzando una forma altamente avanzata di "supercavitazione". È chiaramente inteso come una minaccia agli interessi marittimi statunitensi a Hormuz.



Al momento in cui scriviamo, il prezzo del petrolio greggio Brent è nuovamente salito sopra i 100 dollari. Gli asset statunitensi in tutta la regione stanno andando in frantumi:

Almeno 17 strutture statunitensi in Medio Oriente sono state danneggiate dagli attacchi iraniani, — NYT

Secondo una valutazione del Pentagono presentata al Congresso, uno degli attacchi più costosi è avvenuto il 28 febbraio contro il quartier generale della Quinta Flotta della Marina statunitense in Bahrein, con danni stimati intorno ai 200 milioni di dollari.

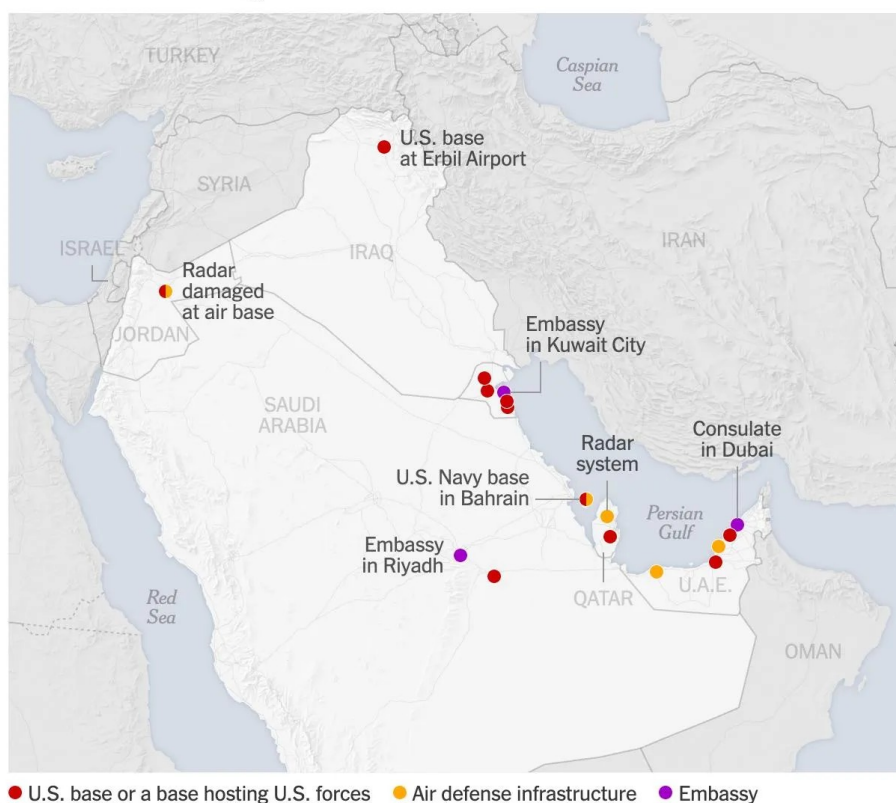
L'esercito statunitense sottolinea che la portata degli attacchi di rappresaglia dimostra che l'Iran era meglio preparato al conflitto di quanto avesse previsto l'amministrazione Donald Trump.

Secondo funzionari statunitensi, l'Iran ha già lanciato migliaia di missili e droni contro le strutture militari statunitensi e i loro alleati nella regione.

Secondo quanto riferito, la maggior parte degli obiettivi è stata intercettata, ma almeno 11 basi e strutture statunitensi sono state danneggiate, ovvero quasi la metà di tutte le infrastrutture statunitensi nella regione.

Una delle perdite più ingenti ha riguardato i componenti del sistema di difesa aerea: l'Iran ha attaccato radar e centri di comunicazione, compresi i componenti del sistema di difesa missilistica THAAD.

U.S. installations damaged in strikes

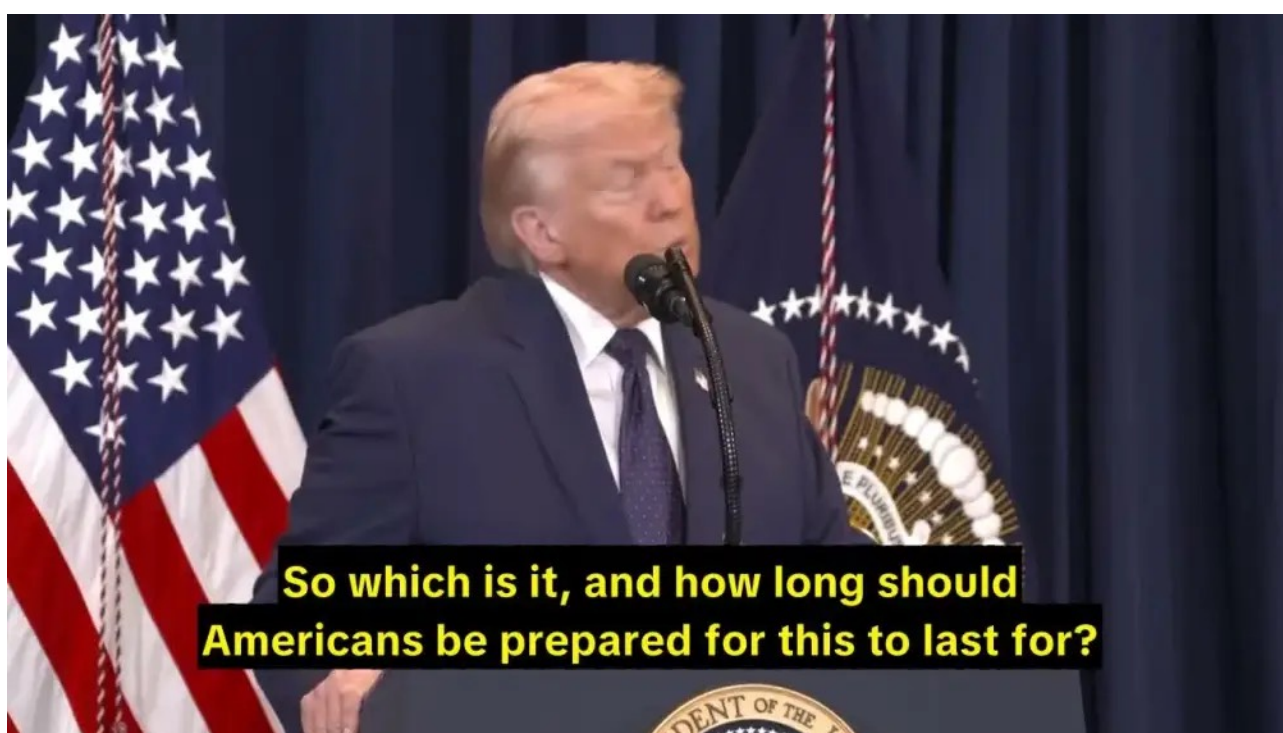


Note: Some sites shown were claimed to have been struck by Iran-aligned militias. Data are as of March 10. The New York Times

Trump continua a sostenere posizioni schizofrenicamente contraddittorie: da un lato, afferma che si ritirerà presto dalla

guerra perché ha già "vinto", mentre dall'altro afferma che gli Stati Uniti si impegneranno in una lunga campagna. Questo si traduce al meglio nel fatto che Trump vuole ritirarsi perché la pressione interna sta aumentando, ma la pressione israeliana continua a spingerlo avanti. Finora, sta lasciando che la pressione israeliana prevalga.

Questo ultimo video è la prova del genere di chiacchiere senza scopo a cui si abbandona nel bel mezzo del disastroso fallimento di una campagna militare.



Forse ha ragione, con questo raro dono di giustapporre contraddizioni assolute in un groviglio di parole semi-coerenti. Seguendo le sue orme, potremmo persino dire che Trump è allo stesso tempo il più grande e il peggiore presidente di tutti i tempi, in qualche modo il più americano e allo stesso tempo il più antiamericano, con la sua totale e cieca lealtà a una potenza straniera ostile.

In un certo senso, Trump è il paradosso per eccellenza: ha strappato il Paese dalla morsa corruttrice dello Stato profondo, solo per gettarlo nel water in un modo così sbalorditivo che persino l'ex Stato profondo ci sta ripensando.

Un vero e proprio Giano moderno in carne e ossa: costruisce la futura Età dell'Oro sulle fondamenta calpestate e in rovina su cui avrebbe dovuto essere edificata.